

In moltissimi casi si ha bisogno di decisioni rapide, immediate, mentre con i vigenti sistemi, una decisione, anche per questi casi, si fa attendere per parecchi mesi.

Tutto deve essere rapportato alla Direzione centrale e le decisioni non vengono prese che da questa o dal Consiglio di Amministrazione. Esistono, in tutta la rete ferroviaria del Regno, ben quattordici compartimenti ferroviari tutti bene attrezzati, con i vari competenti uffici (trazione, movimento, legale, patrimonio, lavori, ecc.).

Ebbene questi compartimenti, se debbono rimuovere una vecchia rotaia da un piazzale all'altro del proprio compartimento, debbono rivolgersi alla Direzione generale per averne l'autorizzazione, mentre i Compartimenti stessi così bene attrezzati, conoscendo ambienti, esigenze ed urgenze locali, dovrebbero avere quella — sia pur relativa — libertà di azione per provvedere direttamente ai nascenti bisogni.

Si avrebbero così anche quella elasticità di movimento e quelle sollecite decisioni su pratiche e vertenze, che potrebbero arrecare sollievo alle esigenze del traffico ed apportare vantaggi economici alla stessa Amministrazione ferroviaria.

Avrei ancora molti altri rilievi da fare, anche per quanto riguarda alcuni organismi parastatali, ma mi riservo, occorrendo, d'intrattenere l'onorevole Assemblea in altro momento.

Voglio augurarmi che Sua Eccellenza Ciano vorrà dare giusta interpretazione a questi miei appunti, fatti non per smania di vana critica, ma per sincero desiderio di portare alla Camera e sottoporre all'onorevole ministro delle comunicazioni, quelle osservazioni che per l'esperienza personale e per i lunghi anni di vita vissuti nell'industria dei trasporti, mi han fatto ritenere degno di rilievo e che per nulla possono menomare la magnifica opera sua, che è tra le più vitali e utili compiute dal fascismo.

Sarò molto lieto, se tutti o parte dei miei appunti troveranno favorevole soluzione. Resterò comunque sereno per aver compiuto un dovere, che mi viene dalla carica di deputato. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Banelli.

BANELLI. Onorevoli camerati, l'atmosfera nella quale si svolge la discussione sul bilancio delle comunicazioni, per quanto si attiene alla marina mercantile, è la più simpatica, dopo la decisione del Gran Consiglio dell'altra sera con la quale, nella solennità della leva fascista, nella acquisizione dei giovani ai nostri quadri di maggiore maturità,

si vuol dare una significativa dimostrazione alla importanza della marina, all'importanza della vita sul mare per la nostra Italia.

Noi che veniamo dalla marina mercantile, elemento che si integra e talora si confonde con la marina da guerra, noi che pensiamo all'importanza dell'Italia sul mare, salutiamo con devota riconoscenza e con entusiasmo questa magnifica indicazione fatta, dal Supremo organo del Regime, alla nostra gioventù. (*Approvazioni*).

Ma prima ancora di addentrarmi nelle questioni che più particolarmente interessano la marina mercantile, io vi chiedo, onorevoli camerati, ancora il permesso di dirvi, quale cittadino delle nuove provincie ultime annesse all'Italia e quale rappresentante di queste provincie, insieme ai miei camerati, insieme ai cittadini della Venezia Giulia, tutta la nostra grande riconoscenza verso il Capo del Governo per il generoso e provvido atto, attuato giorni or sono, in favore della sacrificata città di Fiume, (*Vivi applausi*) in favore della restante parte del litorale del Quarnero.

Non dimentichiamoci, onorevoli camerati, che il provvedimento tempestivamente preso, può, con la concessione di alcuni degli sgravi tributari caratteristici delle zone franche portuali, mettere Fiume, Abbazia, Volosca, Laurana e altre località minori in condizioni di poter esercitare la propria funzione di attrazione dall'estero, e quella per la nostra espansione, espansione della nostra lingua, della nostra coscienza politica, della nostra economia oltre confine. (*Approvazioni*).

In questo modo viene tolta Fiume dall'assedio economico che la stringeva d'intorno, fino allo strazio, per 10 anni consecutivi. (*Approvazioni*).

La marina mercantile italiana, come in genere tutte le marine mercantili, in questi ultimi tre anni sta subendo tutte le conseguenze della forte depressione dei noli.

Il camerata Bianchini, nella sua relazione, ha esposto le cifre sulla riduzione dei noli, i coefficienti di raffronto, ed ha fornito tanti altri elementi per il giudizio di quelle che sono le vicende della navigazione in questo momento di crisi generale nel mondo.

Ciò non toglie però che la gara nelle competizioni internazionali per il tonnello, rispettivamente per il primato sulle grandi arterie di navigazione transoceanica, continui forte, ed imponga a chi non voglia rimanere indietro fermandosi, di correre tempestivamente ai ripari.